



INTRODUZIONE

Il progetto COMM-EDU

L'obiettivo generale di Comm-Edu è promuovere un approccio innovativo all'offerta educativa curricolare ed extracurricolare sul tema della cittadinanza attiva europea, al fine di contrastare la povertà educativa e l'abbandono scolastico precoce. Il progetto consiste nella costruzione di un modello replicabile per la creazione di comunità educanti a livello locale che vedano coinvolti i principali attori del territorio, attraverso partenariati pubblico-privati.

Obiettivi specifici del progetto:

- Analizzare i bisogni e le buone pratiche a livello europeo sull'educazione alla cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento della comunità educante (approccio globale)
- Promuovere lo sviluppo di comunità di apprendimento a livello locale, ponendo le basi per la creazione di un modello replicabile;
- Elaborare un modello, valido per diversi paesi europei, per la creazione di comunità di apprendimento a livello locale;
- Promuovere la conoscenza dei temi del progetto nelle comunità locali e il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti all'interno delle comunità educanti.

Risultati di progetto:

- Strumenti per raggiungere e coinvolgere la comunità locale;
- Creazione di un modello di "Patto Educativo di Comunità", che preveda il coinvolgimento di enti pubblici, organizzazioni private, scuole e terzo settore attraverso cui costituire delle "comunità di pratica" alla base del modello educativo offerto ai bambini e ai ragazzi di quel territorio;
- Creazione di comunità educanti a livello locale nei quattro paesi partner del progetto;
- Instaurazione di un canale di dialogo tra studenti, insegnanti, dirigenti scolastici e rappresentanti della comunità locale, genitori e potenziali stakeholders;
- Miglioramento dell'offerta formativa dedicata agli studenti sul tema della cittadinanza attiva ed europea;
- Creazione di un collegamento tra diverse realtà europee nel campo dell'istruzione scolastica.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

3. Il Concetto di "Patto Educativo di Comunità" (PEC)

5. Roadmap per la co-progettazione del PEC

6. Obiettivi

7. Bisogni e azioni

16. Il Modello di PEC

IL CONCETTO DI PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

Questo modello fornisce un quadro che può aprire la strada a quei processi politici ed istituzionali di cambiamento necessari per l'implementazione e l'istituzione di un approccio globale all'interno delle comunità educanti in Europa.

Questo significa, offrire un orientamento agli enti pubblici, privati, educativi e del terzo settore attraverso la creazione di "comunità di pratica" che possano trasformare in politiche e azioni una visione delle loro comunità che dovrebbe essere orientata e responsabile verso i bisogni reali dei bambini e dei giovani, in termini di educazione (alla cittadinanza).

Coerentemente con l'obiettivo generale del programma Erasmus+, questo modello mira a sostenere, attraverso la creazione di società più inclusive e coese, più green e digitalmente preparate, lo sviluppo educativo, professionale e personale dei cittadini europei e a promuovere le opportunità di partecipazione dei giovani alla vita democratica, all'impegno sociale e civico attraverso attività di apprendimento formale o non formale a partire dall'esperienza nelle proprie comunità.

Un patto è un "incontro di menti" rispetto ad un'intenzione comune, e si realizza attraverso la proposta e l'assunzione di responsabilità. Di conseguenza, un Patto Educativo di Comunità (PEC) è **un documento scritto, frutto di un piano strategico co-progettato sull'Educazione e le Politiche Giovanili in una comunità.**

Relativamente al progetto COMM-EDU intendiamo il PEC come un documento che mira a stimolare una visione strategica di medio-lungo periodo attraverso la realizzazione di progetti, attività culturali e creative innovative che facciano leva sull'azione collettiva e sulla collaborazione civica e sull'azione collettiva e sperimentare forme di partenariato pubblico-comunità.

L'attenzione sull'assunzione di responsabilità è cruciale perché si basa sul principio che ogni cittadino ha un ruolo attivo e contribuisce alla costruzione di una comunità inclusiva e sostenibile che si prende cura dei propri bambini e ragazzi, e non delega solo al sistema scolastico tutta la responsabilità di educare gli alunni.

Come recita il noto proverbio africano, "Ci vuole un intero villaggio per crescere un bambino", l'educazione informale e non formale ha dimostrato di essere altrettanto importante quanto l'educazione formale, soprattutto nel caso di ragazzi che faticano a soddisfare il proprio desiderio di formazione ed ottenere risultati all'interno del sistema scolastico, da cui gli abbandoni scolastici, e i NEET.

Secondo il documento della Commissione Europea "Politiche scolastiche – Un approccio globale e integrato per le scuole nella lotta contro l'abbandono scolastico", e politiche scolastiche dovrebbero basarsi su una visione globale ed inclusiva

dell'istruzione basata sulla centralità dello studente, in cui l'istruzione di qualità sia accessibile a tutti. A tal fine, è essenziale adottare un approccio globale e integrato.

La dimensione dell'integrazione, definita come approccio globale, si nutre di conoscenze e competenze provenienti da ambiti diversi e si realizza attraverso la collaborazione tra professionisti operanti in ambiti diversi. Si tratta quindi di una dimensione complessa che implica una puntuale e pertinente formazione degli operatori, propedeutica alla creazione di **comunità di pratica in grado di promuovere una progettazione condivisa tra i diversi attori del sistema.**

Questo approccio implica una visione intersettoriale e una più stretta collaborazione con un'ampia gamma di soggetti interessati (enti culturali, servizi per i giovani, autorità locali, terzo settore, imprese, ecc.) e con la comunità in generale. Il concetto di "**approccio globale**" consente di abbracciare l'intera gamma di parti interessate coinvolte e le loro relazioni reciproche, riconoscendo che **ognuno ha un ruolo da svolgere nel sostenere il percorso educativo degli alunni e nell'arricchire la loro esperienza di apprendimento.**

La sfida del PEC è adottare, a livello locale, una strategia di "approccio globale" per le iniziative civiche nelle scuole. Ciò implica la strutturazione di strategie comuni tra scuole e soggetti pubblici e

privati, di collaborazioni, finalizzate alla co-progettazione di percorsi formativi, che hanno già mostrato ottimi risultati nei casi in cui sono state attuate, ma che da "buone pratiche" dovrebbero diventare "buone politiche" e quindi pratiche abituali.

I quattro partner coinvolti in questo progetto hanno portato sul campo le loro competenze e ricerche, mappando le politiche esistenti nei loro paesi, analizzando i bisogni degli stakeholder attraverso incontri e sondaggi, scambiando buone pratiche e casi di studio per identificare ed evidenziare i divari tra bisogni, politiche, e risultati.



ROADMAP PER LA CO-PROGETTAZIONE DEL PEC

1. Realizza una mappatura degli stakeholders (personale scolastico e studenti, Enti Locali, Organizzazioni del Terzo Settore...) nella tua comunità;
2. Incontra gli stakeholders e informali su cosa sono i Patti Educativi di Comunità (PEC) e sull'intenzione di introdurre i PEC nella tua comunità;
3. Coinvolgi gli stakeholders in un processo di co-progettazione partecipata per far emergere i bisogni specifici dei bambini e dei giovani della tua comunità (l'opinione degli studenti è fondamentale);
4. Condividete una visione convergente su cosa sia una Comunità Educante e su cosa significhi essere responsabili dell'educazione dei bambini all'interno della comunità;
5. Progettate soluzioni e attività concretamente realizzabili, individuando obiettivi, responsabilità, tempi e risorse (Piano Strategico);
6. Condividete la scrittura del documento del PEC e organizzate un evento pubblico in cui PEC viene divulgato alla comunità;
7. Istituite ed organizzate un organo di coordinamento rappresentativo incaricato di guidare il Piano Strategico;
8. Monitorate e valutate i risultati al fine di migliorare le azioni e adattandole in itinere per raggiungere gli obiettivi.



OBIETTIVI DEL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

- 1 Promuovere una corretta comunicazione all'interno della comunità educante;
- 2 Sostenere un processo di cambiamento di mentalità nella comunità educante;
- 3 Attivare occasioni di formazione per gli stakeholder;
- 4 Promuovere attività finalizzate al coinvolgimento dei cittadini;
- 5 Promuovere un cambiamento della visione politica sull'educazione.



BISOGNI E AZIONI

Durante il workshop transnazionale che si è tenuto ad Assisi, in Italia, i partner di progetto, provenienti da 4 diversi paesi (Italia, Grecia, Croazia e Turchia) hanno lavorato insieme all'individuazione di bisogni fondamentali che devono essere affrontati dagli stakeholder locali in termini di educazione alla cittadinanza dei giovani e creazione di comunità educanti a livello locale.

Tali bisogni sono risultati comuni in tutti i Paesi partner e rappresentano quindi il punto di partenza per la costruzione dei PEC.

Di seguito si riportano alcune delle principali azioni individuate e suggerite quali soluzioni possibili ai bisogni fondamentali emersi.

1. Promuovere una corretta comunicazione all'interno della comunità educante

1.1 Mancanza di comunicazione e media comuni

Una comunicazione efficace è fondamentale per facilitare e coltivare la cittadinanza attiva all'interno della comunità educante. Se il bisogno da risolvere è la mancanza di comunicazione, ci sono diverse azioni che possono essere intraprese per affrontare questo problema:

- Stabilire canali di comunicazione chiari: le scuole e le agenzie educative dovrebbero stabilire canali di comunicazione chiari per facilitare la comunicazione all'interno della comunità educativa. Ciò può includere riunioni regolari, newsletter, aggiornamenti via e-mail e social media.
- Promuovere una cultura della trasparenza: le scuole e le istituzioni educative dovrebbero promuovere una cultura della trasparenza condividendo informazioni su politiche, programmi ed eventi scolastici. Questo può aiutare a creare fiducia e incoraggiare la partecipazione alle attività scolastiche.
- Incoraggiare il dialogo aperto: le scuole e le agenzie educative dovrebbero incoraggiare il dialogo aperto creando opportunità per insegnanti, genitori e studenti di condividere i propri pensieri e idee. Si può ricorrere a: riunioni in municipio, focus group e cassette dei suggerimenti...
- Fornire formazione sulla comunicazione efficace: le scuole e le agenzie educative potrebbero erogare formazione sulla comunicazione efficace a insegnanti, amministratori e personale. Si possono prevedere seminari o corsi online incentrati su abilità come l'ascolto attivo, la risoluzione dei conflitti e la comunicazione interpersonale.

- Utilizzare la tecnologia per facilitare la comunicazione: le scuole e le agenzie educative possono utilizzare la tecnologia per facilitare la comunicazione all'interno della comunità educante, attraverso, ad esempio, l'utilizzo di piattaforme online come Google Classroom, Schoology o altri sistemi di gestione dell'apprendimento per facilitare la comunicazione tra insegnanti e studenti.

Intraprendendo queste azioni, le scuole e le agenzie educative possono realizzare una comunicazione più adeguata all'interno della comunità educante, promuovendo una cultura della trasparenza, incoraggiando il dialogo aperto e fornendo formazione su una comunicazione efficace, tutti coloro che appartengono alla comunità educante possono creare un ambiente favorevole che faciliti e coltivi la cittadinanza attiva.

1.2 Mancanza di informazione efficace sulla nozione di Patto Educativo di Comunità (PEC)

La nozione di Patto Educativo di Comunità è un concetto importante che può aiutare a creare un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo nelle comunità educanti. Ecco alcuni modi per informare la comunità educante su questo concetto:

- Definire il concetto: iniziare definendo il concetto di Patto di Comunità. Spiegare che si tratta di un insieme di valori e aspettative condivisi che tutti nella comunità educante accettano di sostenere per creare un ambiente di apprendimento sicuro, rispettoso e inclusivo.
- Tenere una riunione nella comunità: tenere una riunione con i membri della comunità educante, inclusi insegnanti, personale amministrativo, educatori, genitori e studenti, per discutere il concetto di PEC. Incoraggiare tutti a condividere i propri pensieri e le proprie idee su ciò che dovrebbe essere incluso nel Patto.
- Sviluppare un patto scritto: una volta che tutti hanno avuto la possibilità di contribuire alla discussione, sviluppare un accordo scritto che delinei i valori condivisi e le aspettative della comunità educante. Assicurarsi che tutti abbiano la possibilità di rivedere e fornire un feedback sul patto prima che venga finalizzato.
- Disseminare il PEC: una volta finalizzato il PEC, distribuirlo a tutti i membri della comunità educante. Questo può essere fatto tramite e-mail, newsletter scolastiche o affiggendo il PEC nelle aree comuni della scuola e nei locali in cui si realizzano attività extra-scolastiche che coinvolgono i bambini e i giovani.
- Rafforzare il PEC: affinché sia efficace, è importante rafforzarlo regolarmente. Questo può essere fatto attraverso discussioni in classe, assemblee e altri eventi scolastici. È anche importante ritenere tutti responsabili del rispetto del patto, a partire dal Gruppo di Coordinamento per arrivare alla comunità tutta.
- Valutare il PEC: valutare regolarmente per assicurarsi che sia ancora pertinente ed efficace. Incoraggiare il feedback da parte della comunità educante e apportare le modifiche necessarie.

Informando la comunità educante sul concetto di PEC e coinvolgendo tutti nello sviluppo del patto, è possibile creare un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo che promuova il rispetto, la sicurezza e il successo scolastico per tutti gli studenti.

1.3 Assenza di terminologia, di un linguaggio comune

Esistono diversi modi per sensibilizzare la comunità educante e gli Enti Locali a una terminologia comune sulla cittadinanza attiva:

- Sviluppare una definizione chiara e concisa di cittadinanza attiva: prima di promuovere una terminologia comune sulla cittadinanza attiva, è importante stabilire una definizione chiara e concisa di cosa significhi cittadinanza attiva. Questo può essere fatto consultando letteratura accademica, documenti governativi e leader della comunità.
- Creare un gruppo di lavoro: formare un gruppo di lavoro composto da educatori, leader di comunità e autorità locali per sviluppare e promuovere una terminologia comune sulla cittadinanza attiva. Il gruppo può collaborare alla definizione di termini e concetti chiave e sviluppare strategie per promuovere un linguaggio condiviso.
- Promuovere la consapevolezza attraverso sessioni di formazione: organizzare sessioni di formazione per educatori, leader di comunità e autorità locali per sensibilizzare sull'importanza di una terminologia comune sulla cittadinanza attiva. Queste sessioni possono essere condotte online o di persona e possono concentrarsi su concetti e termini chiave relativi alla cittadinanza attiva.
- Utilizzare i social media: utilizzare piattaforme di social media come Twitter, Facebook e Instagram per promuovere una terminologia comune sulla cittadinanza attiva. Condividere articoli, video e infografiche pertinenti con hashtag pertinenti per aumentare la visibilità e incoraggiare la discussione.
- Collaborare con organizzazioni locali: collaborare con organizzazioni locali come centri di aggregazione, scuole e organizzazioni non profit per diffondere una terminologia comune sulla cittadinanza attiva. Queste organizzazioni possono aiutare a distribuire materiali, ospitare eventi e fornire opportunità di coinvolgimento con la comunità.

Implementando queste strategie, la comunità educante e le autorità locali possono diventare più consapevoli di una terminologia comune sulla cittadinanza attiva, che può portare ad un approccio più unitario per promuovere l'impegno e la partecipazione civica.

2. Sostenere un processo di cambiamento di mentalità nella comunità educante

Cambiare la mentalità della comunità educante può essere un compito impegnativo, ma ci sono diverse strategie che possono essere efficaci nel promuovere la collaborazione tra scuole e autorità e organizzazioni locali. Ecco alcune idee:

- Promuovere una cultura del partenariato: incoraggiare una cultura della collaborazione e del partenariato all'interno della comunità educante. Si può raggiungere questo obiettivo creando opportunità per insegnanti, genitori, studenti e membri della comunità di lavorare insieme su progetti e iniziative a beneficio della comunità stessa.
- Fornire sviluppo professionale: offrire opportunità di sviluppo professionale a insegnanti e amministratori per conoscere le strategie di collaborazione e partenariato, nonché i vantaggi della collaborazione con le autorità e le organizzazioni locali.
- Coinvolgere le autorità e le organizzazioni locali: sviluppare relazioni con le autorità e le organizzazioni locali invitandole a partecipare ad attività ed eventi scolastici e chiedendo il loro contributo su questioni educative.
- Utilizzare i social media e altri canali di comunicazione: utilizzare i social media e altri canali di comunicazione per condividere storie di successo e promuovere la collaborazione tra scuole e autorità e organizzazioni locali. Ciò può contribuire a creare sostegno e slancio per le iniziative di partenariato.
- Riconoscere e celebrare i successi: riconoscere e celebrare i successi nella collaborazione e nella partnership e utilizzare questi esempi per ispirare e motivare gli altri a partecipare.

Implementando queste strategie, la comunità educante si può avviare un processo di cambiamento, promuovendo un rapporto più collaborativo e reciprocamente vantaggioso con le autorità e le organizzazioni locali.

Inoltre, motivare gli insegnanti a trovare il tempo per incontrare le parti interessate ed essere coinvolti in attività extra per promuovere la cittadinanza attiva può essere difficile, ma ci sono diverse strategie che possono essere utilizzate per incoraggiare il coinvolgimento degli insegnanti:

- Fornire opportunità di sviluppo professionale: offrire opportunità di sviluppo professionale legate alla cittadinanza attiva può aiutare a motivare gli insegnanti a impegnarsi in attività extra. Questi possono includere workshop, sessioni di formazione e corsi online incentrati su competenze e strategie specifiche relative alla cittadinanza attiva.
- Riconoscere e premiare gli sforzi degli insegnanti: riconoscere e premiare gli insegnanti per i loro sforzi per promuovere la cittadinanza attiva può essere un potente motivatore. Ciò può includere riconoscimenti pubblici, premi o incentivi come tempi di pianificazione extra o opportunità di sviluppo professionale.
- Promuovere una cultura scolastica collaborativa: la creazione di una cultura scolastica collaborativa in cui gli insegnanti si sentano supportati e incoraggiati a impegnarsi in attività extra può essere un potente motivatore. Ciò può comportare la promozione di un clima scolastico positivo, l'incoraggiamento al lavoro di squadra e la possibilità per gli insegnanti di collaborare e condividere idee.
- Allineare le attività extra-curricolari con il curriculum: allineare le attività extra-curricolari con il curriculum può aiutare a motivare gli insegnanti a impegnarsi in esse. Ciò può comportare l'identificazione di modi per integrare la cittadinanza attiva nel curriculum esistente e fornire risorse e supporto agli insegnanti per farlo.
- Fornire una programmazione flessibile: fornire opzioni di programmazione flessibile può aiutare gli insegnanti a trovare il tempo per incontrare le parti interessate e impegnarsi in attività extra. Ciò può comportare l'adeguamento dell'orario di servizio o la concessione di tempi adeguati per consentire il coinvolgimento degli insegnanti.

Utilizzando queste strategie, le scuole possono motivare gli insegnanti a impegnarsi in attività aggiuntive per promuovere la cittadinanza attiva. In tal modo, le scuole possono creare una cultura dell'impegno e della partecipazione civica a vantaggio degli studenti e della comunità nel suo insieme.

3. Attivare occasioni di formazione per gli stakeholder sul tema dell'approccio globale all'educazione

Esistono diversi modi per sopperire alla mancanza di formazione degli stakeholder sul tema dell'approccio globale all'educazione. Ecco alcuni suggerimenti:

- Fornire formazione online: i moduli di formazione online possono essere progettati per fornire alle parti interessate le conoscenze e le competenze necessarie per un approccio globale all'educazione. Questi moduli possono essere messi a disposizione degli stakeholder in un formato flessibile e conveniente, consentendo loro di apprendere secondo il proprio ritmo.
- Organizzare workshop e seminari: possono essere organizzati workshop e seminari per fornire agli stakeholder conoscenze e competenze pratiche relative a un approccio globale all'educazione. Questi eventi possono essere organizzati a livello locale, nazionale o internazionale, a seconda del target di riferimento.

- Coinvolgimento di esperti: gli esperti nel campo dell'educazione globale possono essere invitati a parlare in occasione di eventi o a fornire formazione agli stakeholders. Questi esperti possono condividere le loro esperienze e conoscenze e fornire una guida pratica su come implementare un approccio globale all'educazione.
- Collaborare con altre organizzazioni: collaborare con altre organizzazioni che hanno esperienza nell'educazione globale può essere un modo prezioso per condividere conoscenze e risorse. Ciò può includere eventi di formazione congiunti o la condivisione di risorse e materiali online.
- Incoraggiare l'apprendimento tra pari: incoraggiare gli stakeholders a imparare gli uni dagli altri può essere un modo efficace per sviluppare conoscenze e competenze relative all'istruzione globale. Ciò può includere tutoraggio tra pari, eventi di networking e forum di discussione online.

Nel complesso, una combinazione di questi approcci può essere utilizzata per dare risposta alla mancanza di formazione nel campo dell'educazione globale. È importante garantire che la formazione sia adattata alle esigenze delle diverse parti interessate e che sia erogata in un formato accessibile e coinvolgente.

Quando si tratta di amministrare una comunità educante, gli amministratori pubblici devono disporre di una serie di competenze, tra cui comunicazione, collaborazione, leadership e risoluzione dei problemi. Se mancano queste competenze, ci sono diverse azioni che possono essere intraprese per affrontare questo problema:

- Fornire formazione e sviluppo professionale: gli amministratori pubblici possono ricevere formazione e sviluppo professionale su come "governare" il cambiamento nelle comunità educanti. Questi possono essere sotto forma di workshop, seminari o corsi online che si concentrano su abilità come comunicazione, collaborazione e leadership.
- Collaborare con i leader educativi: gli amministratori pubblici possono collaborare con i leader educativi per ottenere informazioni su come gestire meglio la comunità educante. Ciò può comportare la creazione di incontri regolari o forum in cui gli amministratori pubblici possono imparare dalle esperienze dei leader educativi.
- Condurre valutazioni dei bisogni: gli amministratori pubblici possono condurre valutazioni dei bisogni per identificare le lacune nelle loro competenze e conoscenze. Ciò può comportare sondaggi o interviste con dirigenti scolastici, insegnanti e membri della comunità per determinare quali aree devono migliorare gli amministratori pubblici.
- Sviluppare programmi di mentoring: gli amministratori pubblici possono essere accompagnati da dei mentori che hanno esperienza nella gestione delle comunità educanti. I mentori possono fornire guida e supporto agli amministratori pubblici mentre sviluppano le loro capacità e conoscenze.

- **Ricerca di feedback:** gli amministratori pubblici possono chiedere feedback ai dirigenti scolastici, agli insegnanti e ai membri della comunità sulle loro prestazioni. Ciò può comportare valutazioni periodiche o sondaggi di feedback per aiutare gli amministratori pubblici a migliorare le proprie competenze e gestire meglio la propria comunità.

Intraprendendo queste azioni, gli amministratori pubblici possono migliorare le proprie capacità nella gestione della comunità educanti, il che può facilitare il raggiungimento degli obiettivi dei PEC.

4. Promuovere attività finalizzate al coinvolgimento dei cittadini

I partner del progetto concordano sul fatto che in tutte le comunità locali analizzate c'è una difficoltà a coinvolgere i cittadini a partecipare a confronti civici, così come una mancanza di spazi pubblici per esercitare la cittadinanza attiva. Tra tutti i gruppi target, c'è una particolare difficoltà nel raggiungere i giovani, soprattutto adolescenti. È quindi necessaria un'azione specifica che coinvolga le scuole, le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile.

Per far fronte a tali esigenze, abbiamo individuato le seguenti possibili soluzioni da inserire nei PEC:

Workshop e sessioni di formazione: organizzare workshop e sessioni di formazione per diffondere e l'importanza dell'educazione attiva tra gli stakeholders e la comunità.

Progetti di collaborazione: incoraggiare gli stakeholders a collaborare a progetti relativi all'educazione dei cittadini come progetti di servizio alla comunità, progetti di ricerca e programmi di sensibilizzazione della comunità.

Campagne sui social media: utilizza le piattaforme dei social media per creare campagne coinvolgenti che promuovano l'importanza dell'educazione civica nella comunità, che possono includere la creazione di post informativi, la condivisione di storie di successo e l'hosting di discussioni online.

Eventi della comunità: organizzare eventi per la comunità come riunioni nel municipio, forum aperti e workshop interattivi che riuniscono le parti interessate per discutere questioni relative all'educazione dei cittadini.

Progetti di servizio alla comunità: incoraggiare le parti interessate a partecipare a progetti di servizio alla comunità che promuovono la cittadinanza e l'impegno civico che possono includere volontariato, progetti di rigenerazione ambientale ed eventi di raccolta fondi.

Premi e programmi di riconoscimento: creare programmi di riconoscimento per celebrare gli stakeholders che hanno dato un contributo significativo all'educazione civica nella comunità, che possono includere premi per l'eccezionale lavoro di volontariato, progetti innovativi e leadership della comunità.

Corsi online e webinar: offrire corsi online e webinar sull'educazione dei cittadini, a cui gli stakeholders possono accedere comodamente da casa.

Programmi scolastici: sviluppare programmi specifici per studenti e insegnanti che promuovano l'educazione dei cittadini, come programmi di doposcuola, programmi di leadership e programmi di tutoraggio.

Partnership con organizzazioni locali: collaborare con organizzazioni locali come scuole, organizzazioni non profit e agenzie governative per promuovere l'educazione dei cittadini e coinvolgere più stakeholders.

Installazioni di arte pubblica: creare installazioni di arte pubblica che mostrino l'importanza dell'educazione dei cittadini e incoraggino il coinvolgimento della comunità.

Queste sono solo alcune idee per rendere l'educazione dei cittadini più attraenti. Offrendo una varietà di attività coinvolgenti e significative, gli stakeholders, infatti, saranno più motivati a mettersi in gioco e a lavorare per promuovere l'educazione dei cittadini nella comunità.

5. Mancanza di visione da parte della politica locale sul concetto di "Comunità Educativa"

Anche se i responsabili politici riconoscono ampiamente il fatto che l'educazione funge da motore per la crescita economica, di solito mancano di visione rispetto al ruolo e all'importanza che questa svolge in termini di impegno civico e sociale di tutti i cittadini.

Il più delle volte, le autorità pubbliche sono difficili da raggiungere, soprattutto nelle grandi città, il che causa una mancanza di comunicazione tra la società civile e la politica. Pertanto, i responsabili politici non sono abituati ad ascoltare i bisogni provenienti dalle loro comunità locali, soprattutto quando si parla di educazione, e non hanno un approccio politico a lungo termine in questo senso, anche in termini di investimenti di bilancio in progetti educativi basati sulla comunità.

Affinché i Patti Educativi di Comunità possano avere successo, è quindi fondamentale educare i responsabili politici a comprendere la necessità di un approccio globale e a lungo termine all'educazione, nonché sull'importanza di un ufficio dedicato all'attuazione e al monitoraggio dei Patti Educativi a il livello locale.

Le possibili soluzioni da inserire nei PEC possono essere:

Organizzare seminari e sessioni di formazione per educare non solo le parti interessate ma anche tutte le parti sull'importanza dell'educazione dei cittadini e su come promuoverla efficacemente nella comunità.

Incoraggiare gli stakeholders a collaborare a progetti relativi all'educazione dei cittadini come progetti di servizio alla comunità, progetti di ricerca, campagne locali e programmi di sensibilizzazione della comunità.

L'uso di piattaforme di social media per creare campagne coinvolgenti che promuovano l'importanza dell'educazione dei cittadini nella comunità, che possono includere la creazione di post informativi, la condivisione di storie di successo e l'hosting di discussioni online.

Organizzare eventi per la comunità come riunioni in municipio, forum aperti e seminari interattivi che riuniscono le parti interessate per discutere questioni relative all'educazione dei cittadini. Può essere tenuto nello stesso periodo ogni anno ogni anno.

Creare programmi di riconoscimento per celebrare le parti interessate che hanno dato un contributo significativo all'educazione dei cittadini nella comunità, che possono includere premi per l'eccellente lavoro di volontariato, progetti innovativi e leadership della comunità.

Promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva fin dalla tenera età, poiché i bambini saranno i futuri leader delle comunità locali.



IL MODELLO DI PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

Dopo la prima parte del modello, comprendente tutte le attività adatte per essere implementate in ognuno dei paesi del progetto, ciascun PEC dovrebbe essere personalizzato, in base alle esigenze e alle possibilità specifiche delle comunità locali, e dopo la consultazione con le parti interessate locali.

I punti fondamentali da inserire nel PEC prima della sua firma sono:

1) IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS CHE FIRMERANNO IL PATTO

A titolo esemplificativo e non esaustivo: autorità pubbliche locali (Comuni, Province, Regioni ecc...), scuole, organizzazioni della società civile, agenzie educative, imprese locali, associazioni culturali ecc.

2) BENEFICIARI

Studenti (bambini e ragazzi), insegnanti e personale scolastico, la comunità educante etc.

3) RISULTATI ATTESI

Esempi:

- Contrasto alla dispersione scolastica
- Promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva dei giovani
- Miglioramento del benessere degli studenti e della partecipazione attiva a scuola e fuori dalla scuola
- Consolidamento di un legame positivo tra scuola e comunità locale, favorendo la contaminazione reciproca tra diverse istituzioni e scuole unite a competenze specifiche nelle attività
- Scambio tra scuola e attori locali di nuove metodologie didattiche e nuovi materiali, strumenti e approcci.

4) DURATA DEL PATTO

Si raccomanda di stimolare una visione di lungo termine al fine di consentire alle azioni di maturare dei risultati che possano produrre un impatto concreto. Il PEC dovrebbe avere una durata compresa fra 2 e 5 anni.

5) RISORSE UMANE COINVOLTE NEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PATTO

Esempi: il dirigente scolastico, un funzionario del Comune, un responsabile di una delle organizzazioni firmatarie...

6) ATTIVITÀ SPECIFICHE DA IMPLEMENTARE A LIVELLO LOCALE

Da decidere insieme attraverso un processo di co-progettazione con il Gruppo di Coordinamento dei PEC.

Esempi di attività specifiche che possono essere implementate a livello locale.

- Azioni volte a promuovere e favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita delle associazioni locali esistenti di promozione sociale (cultura, ambiente, sport, salute...), nonché a favorire la nascita di nuove associazioni giovanili;
- Processo partecipativo giovanile sul ripensamento di spazi e attività per promuovere la lettura e la biblioteca cittadina;
- Mappatura degli spazi pubblici interni ed esterni (rigenerazione urbana) destinati ad attività ludiche, artistiche, sportive e sociali gestite dalla comunità educante;
- Valorizzazione delle Scuole come luoghi di comunità. Promuovere in questi spazi attività che favoriscano l'esplorazione dei propri talenti e dei diversi linguaggi al fine di favorire l'emersione delle propensioni individuali nella scelta del percorso di studio e di lavoro;
- Attività finalizzate allo scambio intergenerazionale, realizzazione di azioni condivise tra bambini/giovani/adulti e anziani;
- Attivazione di percorsi formativi per la comunità educante su comunicazione non violenta, asserzioni educative e pratiche virtuose nel sostegno di categorie fragili anche portatrici di una specificità culturale, linguistica e religiosa;
- Attività di sostegno alla genitorialità in particolare con riferimento alle problematiche legate alle diverse forme di fragilità;
- Pratiche per una continuità effettiva tra scuola e comunità locale, per progettare una scuola fuori dalla scuola attraverso percorsi di educazione attiva a sostegno dell'apprendimento dei bambini. Questa continuità va realizzata con particolare urgenza nel dialogo interreligioso e interculturale e in senso più generale nel sostenere le fasce più fragili con un tutoraggio mirato anche nei percorsi di orientamento e scuola-lavoro.

Luogo e Data

FIRME

1) *Nome, Cognome, Organizzazione*
Firma

2) *Nome, Cognome, Organizzazione*
Firma

3) *Nome, Cognome, Organizzazione*
Firma

4) *Nome, Cognome, Organizzazione*
Firma

5) *Nome, Cognome, Organizzazione*
Firma

6) *Nome, Cognome, Organizzazione*

Firma

7) *Nome, Cognome, Organizzazione*

Firma

8) *Nome, Cognome, Organizzazione*

Firma

9) *Nome, Cognome, Organizzazione*

Firma

10) *Nome, Cognome, Organizzazione*

Firma



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.
Project n°: 2021-2-IT02-KA210-SCH-000048370

